

Rassegna internazionale

Dietro l'Inghilterra

Che cosa è emerso dal dibattito in seno alla Commissione Esteri della Camera sul problema dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune? Un fatto, ci sembra, evidente: il governo italiano e i partiti che lo sostengono non sanno cosa opporre alla posizione fermamente negativa della Francia. Persino La Malfa, che nella battaglia per l'Inghilterra spesso si prenda per il duca di Wellington, non ha saputo dire altro che i cinque a destra e la Francia a fronte alle sue responsabilità. Non è molto. Anzi non è niente. Perché la Francia da gran tempo è a fronte alle sue responsabilità. Tutto, infatti, si può rimproverare a De Gaulle fuorché di non sapere a cosa va incontro quando assume certe posizioni. E, in questo caso, De Gaulle sa perfettamente di andare incontro soltanto ai rimproveri di La Malfa. Può darsi che ciò lo spaventi al punto da costringerlo a mutare atteggiamento. Noi ce lo auguriamo, e non perché condividiamo le idee del leader repubblicano sul Mercato comune ma solo perché nella sua parte del Wellington solitario ci fa un po' tenerezza.

Scherzi a parte, ad ogni modo, cosa succederà, adesso, dopo cioè il dibattito alla Commissione Esteri della Camera, a proposito della Inghilterra nel Mercato comune? Non succederà un bel niente. Il ministro degli Esteri andrà a Bruxelles, si consolerà con gli altri quattro suoi colleghi e poi tutti o cinque affronteranno il gelido Couve de Murville. Ci sarà una Waterloo? Ma... Non è proprio questa l'aria che tira. Ammesso, infatti, che a Bruxelles si trovi un altro Wellington (ovvero che La Malfa parli della partita) egli non avrebbe un eser-

cito da mandare all'assalto delle posizioni francesi. Fuor di metafora: i cinque sono divisi. E in ogni caso nessuno — diciamo proprio nessuno — sa la sente di fare l'operazione che consisterebbe nella sostituzione della Francia con l'Inghilterra. Forse nemmeno La Malfa... Perché? Le ragioni sono molte, alcune delle quali strettamente connesse alla natura stessa del Mercato comune. Ma ve ne sono anche altre. C'è oggi in Europa occidentale una tendenza, ancora sottile e spesso confusa ma abbastanza evidente a rendersi conto della esigenza di impedire una ulteriore presa americana sulla parte occidentale del vecchio continente. In Francia questa tendenza è ovviamente non solo esplicita ma esplicita né dichiarata ma all'ambiguità diffusa. E se De Gaulle ha avuto una funzione di freno proprio quella di accelerare la presa di coscienza di questa necessità. Ebbene se tutto questo è vero — e noi siamo persuasi che è vero — è da questo angolo visuale che bisogna valutare la posizione dei cinque a fronte al veto francese: le loro esitazioni, le loro ambiguità, la loro reticenza a porre il problema in termini drastici. Comprendiamo molto bene che questa realtà non piace a quelle forze politiche che hanno fatto degli Stati Uniti il loro ideale. Ma sarebbe ora che queste forze politiche comprendessero che il mondo è cambiato, che la Europa è cambiata e che stanno cambiando i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il governo Wilson si ostina a non voler prendere atto di questa realtà. E precisamente questa è la ragione di fondo per la quale la battaglia per il perdere la sua

Lo dà per certo la stazione televisiva NBC Via anche Goldberg dal governo Johnson: DIMISSIONI ACCOLTE

Emozione per il nuovo scontro tra Rusk e U Thant McCarthy favorevole ad un governo che includa il FNL — Quarta giornata di lotta a New York

WASHINGTON, 7. Voci sempre più insistenti danno per certe le dimissioni di Arthur Goldberg dalla carica di delegato degli Stati Uniti all'ONU. Ieri, in portavoce della Casa Bianca si era rifiutato di commentare tali voci. Stamatina, la rete televisiva NBC le ha riprese, affermando che Goldberg ha già espresso al presidente Johnson il suo desiderio di lasciare il governo e che Johnson ha accettato, anche se non è stata fissata alcuna data. Il ritiro avverrebbe comunque entro la fine dell'anno. I motivi delle dimissioni di Goldberg sarebbe stato anche ricercato in un dissenso, che ha già avuto eco sulla stampa nel corso dell'ultimo anno, dalla politica vietnamita del governo. Il dissenso sarebbe divenuto più netto dopo il « caso McNamara » e con la prospettiva di una più drastica escalation nel sud-est asiatico. L'atteggiamento di Goldberg sarebbe stato anche influenzato da un grave incidente sorto tra U Thant e il Dipartimento di Stato intorno all'eventuale invio di una missione del FNL presso le Nazioni Unite. I termini della questione sono noti soltanto attraverso vaghe indiscrezioni.

Sembra che U Thant si sia adoperato per promuovere una presa di contatto tra i vietnamiti e l'Assemblea generale e che gli Stati Uniti abbiano appoggiato la loro posizione di potenza ospitante l'ONU per sabato l'iniziativa. Il colloquio tra U Thant e Rusk, fissato per sabato, sarebbe stato appunto annullato in seguito all'incidente che, se le indiscrezioni rispondono a verità, sarebbe uno degli episodi più gravi degli ultimi anni, nelle relazioni tra Washington e il segretario dell'ONU. Come è noto, la RDV e il FNL, respingono ogni intervento dell'ONU nella questione vietnamita, che resta di competenza della conferenza di Ginevra, e il loro atteggiamento trova il pieno appoggio dell'URSS e della Cina (quest'ultima, al pari della RDV, non è rappresentata in seno all'organizzazione internazionale). Ciò non esclude, in linea di principio, che il FNL possa desiderare di far udire la propria voce, tramite propri delegati, al « palazzo di vetro », così come hanno fatto in passato altri movimenti nazionali non ancora al potere. In linea di principio, ripetiamo, poiché non risulta che abbia effettivamente compiuto passi in tale direzione. Gli Stati Uniti, invece, vorrebbero sottoporre a restrizioni il diritto dei vietnamiti ad essere ascoltati.



DAK TO — I marines USA sgomberano la collina conquistata a prezzo di durissime perdite.

Rivelati da un giornalista sovietico

Piani USA per invadere il Laos

SAIGON, 7. Gli americani stanno compiendo nuovi passi sulla via dell'aggravamento e dell'estensione dell'aggressione contro il Vietnam. Da cinque giorni (ma ciò è stato rivelato solo oggi) è in corso da Fort Campbell (Kentucky) una gigantesca operazione aerea per il trasporto nelle basi USA di reparti di paracadutisti, comandati da ufficiali USA, incen-

dano villaggi per terrorizzare la popolazione. Il principale ostacolo che ancora trattiene gli americani, è l'insufficienza delle forze necessarie per un'operazione massiccia del Laos. Per la creazione del nuovo fronte, scrive Vasilev — il Pentagono avrebbe bisogno di almeno altri cinque divisioni. Contemporaneamente gli americani accelerano i piani d'invasione della Cambogia, voluta dal generale Westmoreland e dall'ambasciatore USA a Saigon, Bunker. Per questa operazione, secondo la rivista US News and World Report, occorrerebbero « al massimo tre divisioni americane ». Anche oggi nel Vietnam si è combattuto aspramente, sia nel sud che attraverso la fascia smilitarizzata. L'artiglieria pesante nord-vietnamita — secondo fonti americane — ha sparato in 24 ore 276 proiettili su Con Thien, uccidendo 7 marines e ferendone 77. Il ministero degli Esteri della RDV denuncia in una nota l'intenzione del governo della Corea del sud di inviare altri 15 mila mercenari in aiuto agli aggressori USA nel Vietnam. Il governo della RDV « condanna duramente e decisamente — dice la nota — dinanzi all'opinione pubblica mondiale questo atto aggressivo della « trica dirigente della Corea del sud ai danni del popolo vietnamita ». La nota prosegue rinnovando la richiesta che gli USA cessino la brutale aggressione contro il Vietnam e rispettino i diritti del popolo vietnamita riconosciuti dalla conferenza di Ginevra del 1954.

Il dibattito alla conferenza nazionale del PC romeno

CEAUSESCU ASSUMERÀ ANCHE LA CARICA DI CAPO DI STATO

La proposta è stata avanzata dal Consiglio di Stato Chivu Stoica — Si vogliono « eliminare certi parallelismi ancora esistenti, per accrescere la efficienza di tutte le attività e utilizzare razionalmente i quadri » — L'intervento del Primo ministro Maurer

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 7. Il segretario generale del Partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu assumerà anche la carica di capo di Stato. La proposta è stata avanzata stamane dal presidente del Consiglio di Stato Chivu Stoica alla Conferenza nazionale del partito, in occasione di un intervento dedicato alla stretta connessione tra la nuova linea di direzione e pianificazione economica e la riorganizzazione amministrativa dello Stato (comuni e province) e le annunciate misure sulla funzionalità degli organismi del Partito e dello Stato. Parlando delle forme e dei metodi di direzione e di organizzazione della vita sociale, Stoica ha detto che « l'esperienza accumulata dimostra che è necessario eliminare certi parallelismi ancora esistenti, sia a livello centrale che a livello locale, per accrescere l'efficienza di tutte le attività, economica, sociale e politica, per utilizzare razionalmente i quadri ». A questo proposito, si avverte la necessità di eliminare il parallelismo che si manifesta fra l'attività del Consiglio di Stato e quella degli organi superiori del partito. Per questo — ha soggiunto Stoica — propongo che la funzione di presidente del Consiglio di Stato sia data oggi in pieno accordo con il segretario generale del Comitato centrale del partito, tenuto conto del ruolo di forza politica dirigente del partito comunista e che proposte in questo senso siano presentate al grande assemblea nazionale.

« Allargando il diritto e le attribuzioni delle imprese e creando centrali industriali le quali avranno il loro luogo nel campo della produzione e in altri settori » e quindi quello di migliorare le strutture e i metodi di funzionamento dell'apparato dello Stato. « ha rilevato Maurer — si assicurerà una maggiore e più rapida soluzione ai problemi della produzione, e nello stesso tempo si creeranno le condizioni per decongestionare il nostro apparato statale di gestione e di amministrazione, affinché concentrino la loro attività nel lavoro di guida e di controllo e nello studio delle prospettive di sviluppo dei rispettivi rami ». Riferendosi alle maggiori responsabilità del Consiglio dei ministri e al perfezionamento degli organismi sociali nel suo complesso, Maurer ha sottolineato l'importanza della partecipazione diretta al governo dei rappresentanti delle principali classi e categorie sociali, quali i sindacati, l'Unione nazionale delle cooperative agricole e l'Unione della gioventù comunista.

« Il nuovo quadro organizzativo — ha soggiunto il premier romeno — impone che l'intero lavoro del governo e del suo apparato siano strutturati più razionalmente, con metodi efficienti, semplificando allo stretto necessario la burocrazia, il numero delle istituzioni e dei regolamenti, istaurando forme di lavoro diretto tra i quadri di direzione del governo e quelli dei ministri, e rivedendo una serie di leggi e di atti normativi. In tutti i casi, il lavoro del governo deve essere applicato al principio del lavoro e della direzione collettiva, il quale garantisce decisioni ottime, assicura la messa a frutto dell'esperienza di tutti i quadri, elimina i pericoli di soggettivismo, volontarismo e arbitrio ».

Sergio Mugnai

La Francia venderebbe armi ed aerei all'Irak

TEL. AVIV, 7. La notizia (ufficialmente confermata) secondo cui la Francia venderebbe agli israeliani, in assistenza fornita di armi all'Irak ha suscitato irritate e isteriche reazioni negli ambienti ufficiali israeliani e violente manifestazioni antigoliste. Funzionari del governo israeliano hanno dichiarato che una tale operazione « mette in pericolo la pace nel Medio Oriente » e rischia di aggravare i rapporti tra Israele e la Francia, già estremamente tesi dopo le dichiarazioni fatte da De Gaulle. Gridando « abbasso De Gaulle, viva la Francia », duecento studenti hanno manifestato per un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele » e « De Gaulle a Colombo » (cioè « in pensione »). Essi hanno consegnato all'ambasciata una petizione nella quale si sottolinea che « l'emozione » provocata in Israele dalla conferenza stampa di De Gaulle e dalle notizie sulle forniture di armi all'Irak, è « un'emozione » che si manifesta in un'ora davanti all'ambasciata di Francia a Tel Aviv. I manifestanti, studenti dell'università religiosa « Bar Ilan » di Tel Aviv, hanno anche gridato « Mirages per Israele »